



## **Prezzi dei dispositivi medici da impiantare: analisi dei prezzi del Sorvegliante dei prezzi e proposte a favore dell'acquisto incentrato sui prezzi da parte degli ospedali**

*Secondo la Sorveglianza dei prezzi esiste un notevole potenziale di risparmio per quanto riguarda l'acquisto di dispositivi cardiologici e ortopedici da impiantare. Essa presenta diverse proposte, in particolare all'attenzione degli ospedali, sul modo in cui i prezzi di acquisto dei dispositivi da impiantare possano essere ridotti a un livello accettabile se lo si confronta a quello europeo.*

*Basandosi su indicazioni provenienti da alcuni ospedali svizzeri, nel mese di marzo 2007 la Sorveglianza dei prezzi ha aperto un'inchiesta preliminare in merito ai prezzi sul mercato dei dispositivi medici da impiantare. A tale proposito essa ha esaminato se sul mercato interno svizzero esistono differenze di prezzo sistematiche tra i diversi offerenti e se i prezzi dei dispositivi da impiantare si distinguono in modo sostanziale tra la Svizzera e i Paesi europei. Dai risultati di questa indagine di mercato non emergono indicazioni evidenti in merito alle differenze di prezzo esistenti sul mercato interno, mentre essi mostrano in parte notevoli differenze di prezzo, per lo stesso dispositivo da impiantare, tra la Svizzera e i Paesi europei di riferimento. Se si effettua un confronto a livello europeo, i prezzi in Svizzera sono spesso eccessivi, in particolare per quanto riguarda i prodotti della categoria che comprende gli stimolatori cardiaci (pacemaker), gli elettrodi per stimolatori cardiaci (leads), i cotili d'anca e le ginocchia artificiali. Anche se si tiene conto del fatto che nei listini dei prezzi sono compresi i costi di diverse prestazioni supplementari, il Sorvegliante dei prezzi giunge alla conclusione che l'eccessiva differenza di prezzo, parzialmente visibile, sul mercato svizzero dei dispositivi da impiantare non è giustificata. In questa sede egli presenta varie proposte e alcuni suggerimenti agli ospedali e ai direttori cantonali della sanità a favore di una prassi in materia di acquisti maggiormente incentrata sui costi.*

### **Confronti di prezzo sul mercato interno svizzero**

A causa dei reclami in materia di prezzi presentati da due gruppi di ospedali nella Svizzera nord-occidentale e nella Svizzera orientale, la Sorveglianza dei prezzi ha effettuato un'analisi dei prezzi dei dispositivi tecnici medici da impiantare, nel senso di un'inchiesta preliminare. Mediante un sondaggio eseguito presso gli ospedali sono stati rilevati, per effettuare l'analisi dei prezzi, i dispositivi da impiantare più importanti e utilizzati spesso nonché i rispettivi fornitori oppure le ditte produttrici.

Le analisi di mercato e dei prezzi hanno interessato i seguenti tipi o sistemi di dispositivi da impiantare:

- stimolatori cardiaci (pacemaker)
- elettrodi per stimolatori cardiaci (leads)
- stent
- defibrillatori impiantabili (ICD)
- terapia cardiaca di risincronizzazione (CRT)
- elettrodi per defibrillatori impiantabili (leads)
- elettrodi per la terapia cardiaca di risincronizzazione (leads)
- cotili d'anca
- stelo d'anca
- testa dell'anca
- ginocchia artificiali

- dischi intervertebrali
- placche di titanio e di acciaio
- chiodi di titanio e di acciaio per la fissazione intramidollare.

Allo scopo di esaminare la questione per sapere se sul mercato interno svizzero esistono notevoli differenze di prezzo tra i diversi fornitori dei dispositivi da impiantare, la Sorveglianza dei prezzi ha effettuato un sondaggio presso i richiedenti, vale a dire gli ospedali. I risultati di tale sondaggio indicano che un po' più della metà degli ospedali che hanno partecipato all'indagine non è in grado di rilevare differenze di prezzo di una certa importanza tra le diverse ditte specializzate nella tecnologia medica, mentre poco meno della metà degli ospedali constata notevoli differenze di prezzo tra i vari fornitori. Di conseguenza non ne risulta un quadro evidente per quanto riguarda eventuali differenze di prezzo sul mercato interno.

### **Risultati del confronto tra i prezzi della Svizzera e quelli dei Paesi europei di riferimento**

Basandosi sulla scelta, menzionata in precedenza, di tipi di dispositivi da impiantare e dei loro principali fornitori, nel 2007 la Sorveglianza dei prezzi ha effettuato un rilevamento sui prezzi di listino in Svizzera e nei quattro Paesi limitrofi (Germania, Francia, Austria e Italia). Di regola i fabbricanti hanno reso noti i prezzi richiesti. Tuttavia numerosi produttori hanno dichiarato che i loro prezzi costituiscono un segreto d'affari. La valutazione dei confronti di prezzo è stata sottoposta alle ditte in questione, per una presa di posizione, con un documento interno che ha considerato in modo anonimo tutti i dispositivi da impiantare messi a confronto e che ha convertito gli importi in franchi o in euro trasformandoli in prezzi relativi (vale a dire rapporti di prezzo rispetto ai prezzi svizzeri).

Conformemente alla sua prassi ormai pluriennale, la Sorveglianza dei prezzi ritiene per principio che i prezzi di listino di beni e servizi non costituiscano un segreto d'affari. Siccome però la Sorveglianza dei prezzi presenta soltanto proposte a favore dell'acquisto da parte degli ospedali, essa può tenere conto, nel caso presente, delle richieste dei fabbricanti e rinuncia all'indicazione di prezzi concreti dei dispositivi medici da impiantare.

Il confronto tra i prezzi dei vari Paesi si basa su dati che la Sorveglianza dei prezzi ha ricevuto direttamente dalle ditte specializzate nella tecnologia medica. A tale proposito si tratta dei prezzi di listino specifici per ogni Paese, esclusa l'imposta sul valore aggiunto<sup>1</sup>. Su questa base la Sorveglianza dei prezzi ha dunque confrontato i prezzi dei singoli dispositivi da impiantare praticati in Svizzera con quelli esistenti in Germania, in Austria, in Italia e in Francia. Concretamente essa ha esaminato se nei singoli Paesi occorre pagare prezzi differenti per un determinato dispositivo da impiantare.

Il confronto tra i prezzi dei vari Paesi indica che esistono in parte differenze di prezzo importanti tra i dispositivi da impiantare venduti nei diversi Paesi. Tuttavia emerge anche il fatto che non tutte le ditte praticano la stessa politica dei prezzi. Infatti alcune ditte differenziano i prezzi tra i singoli Paesi europei, mentre altre considerano l'Europa come un unico mercato. Inoltre occorre precisare che non è possibile constatare l'esistenza di un modello unitario nella formazione dei prezzi al di là di tutte le categorie di dispositivi da impiantare. In tal modo alcune ditte fissano per la Svizzera prezzi più elevati, mentre altre richiedono ad altri paesi europei un prezzo più caro rispetto a quello applicato in Svizzera. Tuttavia è evidente che gli aumenti eccessivi di prezzo in Svizzera sono proporzionalmente maggiori rispetto a quelli praticati nei Paesi di riferimento.

---

<sup>1</sup> Per esaminare i diversi prezzi dei Paesi in questione, i prezzi in euro sono stati convertiti in importi in franchi svizzeri al cambio che era valido al momento del rilevamento. (1 euro = 1,65 franchi svizzeri)

Come esempio servono i grafici 1 e 2. Il grafico 1 indica che la ditta A pratica una politica dei prezzi specifica per ogni Paese e che vende in Svizzera i propri prodotti della categoria degli stimolatori cardiaci in parte a prezzi nettamente superiori rispetto ai Paesi limitrofi, mentre la ditta B, che per principio distingue soltanto tra un mercato europeo e un mercato svizzero, esige in Svizzera prezzi leggermente inferiori rispetto a quelli praticati in Germania, in Austria e in Italia. Un'eccezione è rappresentata dal mercato francese, poiché in Francia i prezzi dei dispositivi da impiantare sono regolamentati dallo Stato e quindi, di fatto, sono imposti.

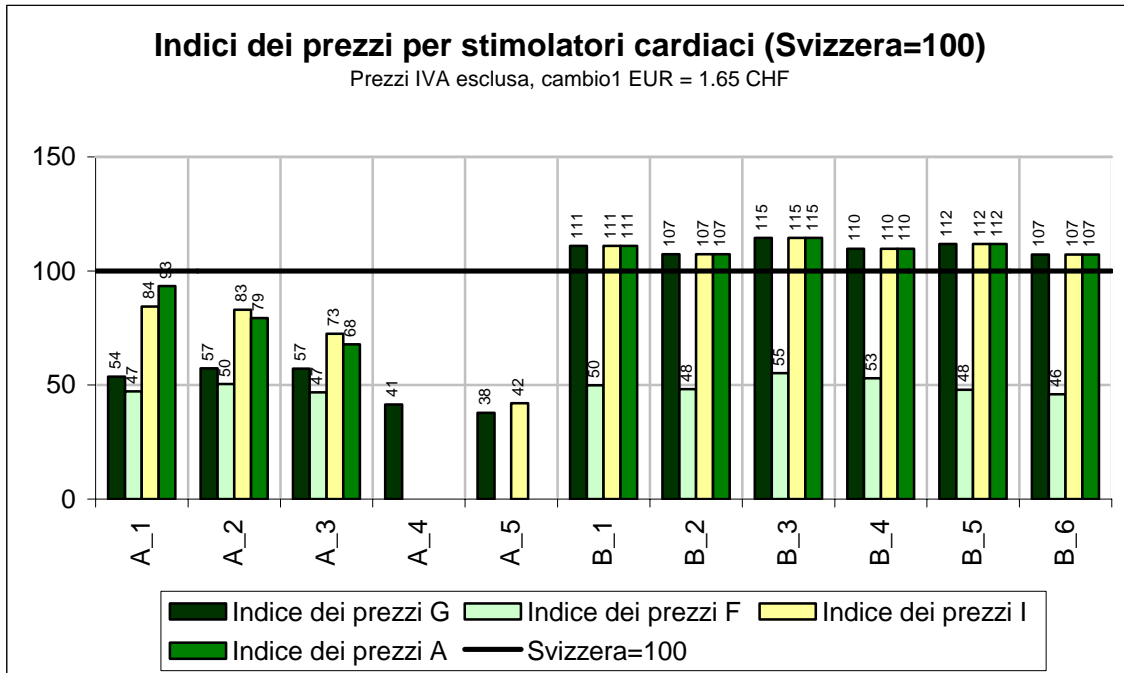


Grafico 1: Confronto tra i prezzi dei vari Paesi per prodotti della categoria degli stimolatori cardiaci (*pacemaker*)

**Legenda:** il prezzo in Svizzera è fissato quale valore di base per tutti i prodotti (CH=100). Il prezzo dello stimolatore cardiaco "modello 1" della ditta A ammonta in Germania al 54% del prezzo svizzero: quindi si tratta quasi della metà rispetto al prezzo in Svizzera. In Francia si deve pagare per lo stesso modello il 47% del prezzo svizzero, vale a dire meno della metà. Anche in Austria e in Italia i prezzi sono inferiori al livello svizzero.

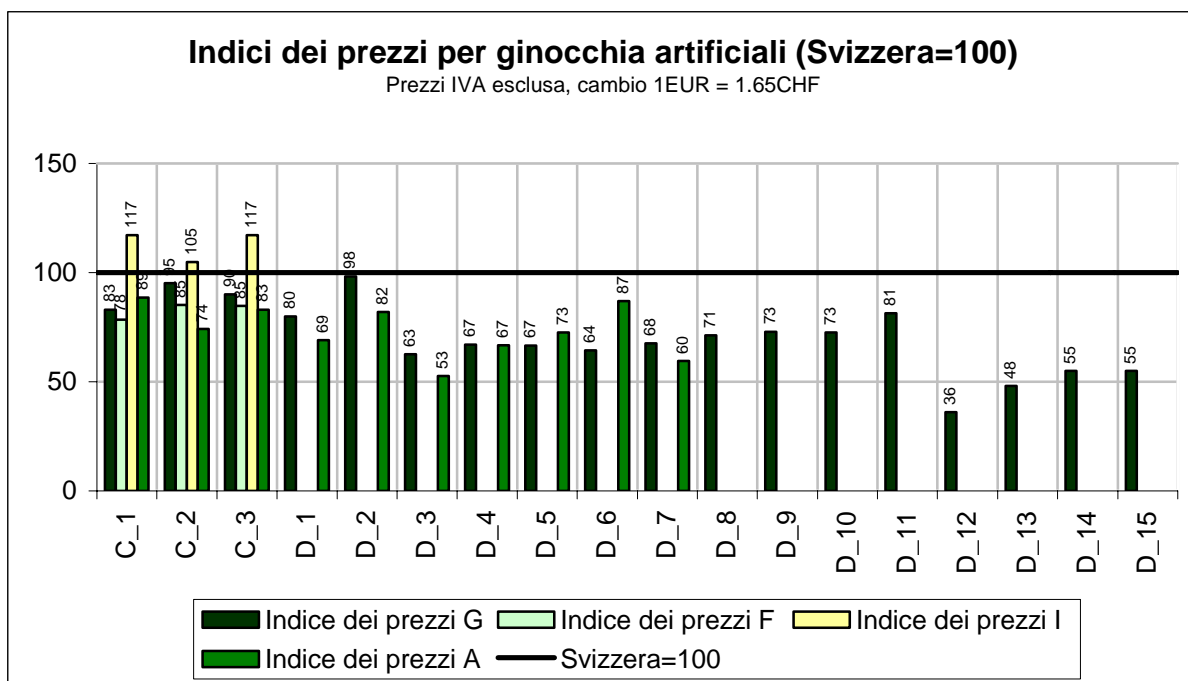


Grafico 2: Confronto tra i prezzi dei vari Paesi per prodotti della categoria delle ginocchia artificiali

**Legenda:** il ginocchio artificiale del tipo 1 del produttore C costa in Germania l'83% e in Francia il 78% del prezzo svizzero. In Italia invece il prezzo di fabbrica dello stesso prodotto supera del 17% il prezzo praticato in Svizzera. Per i medesimi dispositivi da impiantare nel ginocchio, quindi, i prezzi nei Paesi limitrofi vengono fissati a un livello chiaramente e talvolta notevolmente inferiore, mentre in Italia essi sono più elevati rispetto alla Svizzera.

### Motivi delle differenze di prezzo

La Svizzera dispone di un sistema sanitario di tipo federalistico, caratterizzato da un'ampia offerta a livello nazionale e da un'esigua centralizzazione. In confronto alla Germania, per esempio, in Svizzera esiste un numero nettamente inferiore di cliniche specializzate, ma un numero proporzionalmente superiore di piccoli ospedali che offrono una vasta gamma di prestazioni. La struttura del mercato ospedaliero e le dimensioni dei singoli ospedali hanno un ruolo importante nella valutazione dei motivi delle differenze di prezzo. Infatti i quantitativi di prodotti smerciati sono tanto maggiori, quanto più esteso è il rispettivo mercato. Inoltre, quanto più grande è l'ospedale, tanto maggiore è di regola il quantitativo venduto e di conseguenza lo sconto di quantità negoziabile. Le caratteristiche del panorama ospedaliero svizzero rendono difficile l'esecuzione di ordini molto voluminosi per l'acquisto di dispositivi medici da impiantare e comportano quindi la necessità di ripartire i costi fissi su un numero inferiore di esemplari venduti.

Tuttavia questa situazione sul mercato svizzero dei dispositivi da impiantare può spiegare soltanto in parte le differenze di prezzo tra i Paesi di riferimento menzionati. In fondo le condizioni di mercato sono le stesse per tutti gli offerenti e giustificano quindi solo in misura limitata la differente determinazione dei prezzi da parte delle singole ditte. Il rialzo eccessivo dei prezzi in Svizzera è dovuto anche alla tradizionale prassi in materia di acquisti esistente negli ospedali. In alcuni ospedali, per esempio, i dispositivi da impiantare e gli strumenti ausiliari vengono acquistati direttamente dal chirurgo o dalla divisione competente. A tale proposito occorre rammentare che anche le preferenze personali hanno una certa importanza.

Anche se si tiene conto delle differenze strutturali tra i panorami ospedalieri dei Paesi messi a confronto, in Svizzera esiste un notevole potenziale di risparmio per quanto riguarda l'acquisto di dispositivi da impiantare: questo potenziale può essere sfruttato mediante una maggiore trasparenza dei costi e della qualità da parte degli offerenti, una maggiore professionalità nel settore degli acquisti degli ospedali e una cooperazione più stretta tra i vari ospedali nell'ambito degli acquisti.

### **Conclusioni e proposte del Sorvegliante dei prezzi all'attenzione degli ospedali**

Basandosi sull'analisi dei prezzi e del mercato, il Sorvegliante dei prezzi sottopone all'attenzione degli ospedali e degli attori della politica sanitaria cinque proposte intese a impostare la prassi in materia di acquisti incentrata sui costi. La prima proposta riguarda una raccomandazione che è destinata anche ai produttori e ai fornitori.

#### **Proposta n. 1: Separazione tra i prezzi dei prodotti e delle prestazioni di servizi**

**I fabbricanti di prodotti nell'ambito della tecnologia medica dovrebbero calcolare, conformemente a una maggiore trasparenza dei costi e della qualità, i prezzi delle prestazioni di servizi deducendoli dai prezzi dei prodotti e quindi renderli noti separatamente. Da parte loro gli ospedali dovrebbero fare attenzione, al momento di richiedere le offerte, che i prezzi dei prodotti siano "puliti" (vale a dire separati da quelli di altre prestazioni di servizi).**

Dal sondaggio risulta che i prezzi di listino dei dispositivi medici da impiantare non sono prezzi "puliti" dei rispettivi prodotti, ma comprendono ancora il prezzo delle prestazioni e dei servizi forniti a titolo supplementare dalle imprese che fabbricano prodotti nell'ambito della tecnologia medica. Siccome agli acquirenti di tali prodotti non è possibile calcolare separatamente i costi del supporto deducendoli dai prezzi dei vari prodotti, le ditte interessate dispongono di un margine di manovra maggiore al momento di determinare il prezzo. Inoltre, a causa delle loro conoscenze tecniche specifiche, esse dispongono di un potere negoziale maggiore nel caso in cui dovessero svolgersi trattative sui prezzi con gli acquirenti.

La Sorveglianza dei prezzi ritiene che le ditte specializzate nella tecnologia medica dovrebbero indicare, conformemente a una maggiore trasparenza dei costi e della qualità, i prezzi dei vari prodotti separandoli dai prezzi delle prestazioni di servizi. Le ditte in questione si rifiutano di offrire prezzi che non includono i servizi e le prestazioni, poiché temono che il supporto dell'industria sarebbe richiesto soltanto in misura limitata e di conseguenza il sostegno da parte dell'industria verrebbe a mancare. Le perdite di qualità sarebbero prevedibili e andrebbero completamente a carico dei pazienti.

La Sorveglianza dei prezzi non condivide questi timori. Se infatti gli ospedali necessitassero veramente delle prestazioni e dei servizi offerti, anche la domanda di supporto dell'industria non diminuirebbe. Grazie alla maggiore trasparenza gli acquirenti potrebbero decidere più facilmente quale offerta corrisponde meglio alle loro esigenze. Inoltre gli acquirenti non sarebbero costretti a comprare un pacchetto completo di prestazioni supplementari, ma avrebbero la possibilità di decidere quali ulteriori prestazioni e servizi intenderebbero acquistare. Conformemente a una maggiore efficienza del mercato, gli acquirenti dovrebbero quindi pagare soltanto ciò di cui necessitano veramente.

#### **Proposta n. 2: Centralizzazione e maggiore professionalità nel settore degli acquisti**

**Il settore degli acquisti degli ospedali dovrebbe essere riunito internamente, professionalizzato e coinvolto in misura crescente nell'acquisto di dispositivi medici. I medici non dovrebbero poter decidere da soli in merito alla scelta dei fornitori.**

Dal sondaggio effettuato presso gli ospedali risulta che nella maggior parte dei nosocomi il medico operante decide in merito al dispositivo da impiantare e quindi alla scelta del fornitore. Soltanto in pochissimi ospedali il settore responsabile degli acquisti dell'amministrazione dell'ospedale riceve un diritto di essere consultato nella scelta dei fornitori. Nelle loro decisioni, infatti, i medici si basano generalmente più sull'esperienza personale che sul prezzo.

La Sorveglianza dei prezzi ritiene che soprattutto nella prassi in materia di acquisti degli ospedali esista un notevole potenziale di risparmio. Per sfruttare questo potenziale è necessaria, da un lato, una maggiore professionalità nel settore degli acquisti degli ospedali, mentre, dall'altro, occorrerebbe coinvolgere ulteriormente l'amministrazione dell'ospedale nelle decisioni inerenti alla scelta dei fornitori. Ciò non significa assolutamente che i medici curanti e i chirurghi vengano esclusi dall'acquisto o che le decisioni siano prese dietro alle loro spalle. Tuttavia l'ottica dei costi e la richiesta delle offerte, talvolta dispendiosa, non riguardano il medico, ma appunto gli organi dell'ospedale nell'ambito della loro gestione dei costi. (Per quanto concerne l'acquisto dei medicinali, ora ciò funziona bene nella maggior parte degli ospedali, dal momento che in ognuno di essi una commissione dei medicinali composta da medici, da farmacisti d'ospedale e dal personale dell'amministrazione effettua la scelta).

### **Proposta n. 3: Coordinamento degli acquisti e scambio di dati tra gli ospedali**

**Occorre che ospedali simili si riuniscano in società cooperative per l'acquisto dei diversi prodotti allo scopo di ottenere volumi di acquisti superiori e quindi condizioni di acquisto più favorevoli. Dove ciò non è possibile, gli ospedali dovrebbero scambiarsi reciprocamente almeno i dati inerenti ai prezzi e le condizioni di acquisto.**

Il panorama ospedaliero in Svizzera è caratterizzato da un'elevata densità e da un'ampia offerta a livello nazionale. Esistono per esempio numerosi piccoli ospedali che offrono una vasta gamma di prestazioni. Per questo motivo i volumi di acquisti dei singoli ospedali sono limitati. Mediante una maggiore collaborazione tra i diversi ospedali, ad esempio sotto forma di società cooperative d'acquisto formate da ospedali con strutture analoghe, si potrebbero aumentare i quantitativi di prodotti da acquistare e quindi ottenere economie di scala. Di conseguenza gli ospedali otterrebbero condizioni di acquisto più favorevoli, dal momento che le imprese che fabbricano prodotti nell'ambito della tecnologia medica offrono uno sconto di quantità in caso di ordinazione di volumi corrispondenti.

In Svizzera esistono già ospedali che si sono riuniti in un'associazione a scopo d'acquisto. La condizione di una cooperazione efficace in materia di acquisti è che gli ospedali dispongano di una struttura analoga e che armonizzino i loro obiettivi nonché la strategia di acquisto. Dalle esperienze delle società cooperative d'acquisto esistenti risulta che è possibile ottenere condizioni più favorevoli aumentando i quantitativi di prodotti da acquistare e ridimensionando il numero dei fornitori.

Quale variante minima gli ospedali dovrebbero scambiarsi reciprocamente i prezzi dei dispositivi da impiantare acquistati e i risultati delle rispettive richieste di offerte. Essendo consumatori finali, gli ospedali non sottostanno ad alcun obbligo legale di mantenere il segreto d'affari per quanto riguarda i dati inerenti ai prezzi rilevati. Inoltre, anche ai gruppi d'interesse e alle associazioni professionali nel settore ospedaliero viene rivolto l'invito, all'attenzione delle direzioni degli ospedali e dei medici, di pubblicare nelle loro riviste specializzate o in Internet tali dati inerenti ai prezzi.

#### **Proposta n. 4: Rialzi eccessivi dei prezzi e nuove trattative in materia di prezzi**

**La Sorveglianza dei prezzi raccomanda agli ospedali di sottoporre a un esame critico, basandosi sui confronti dei prezzi praticati all'estero, i prezzi dei dispositivi medici da impiantare delle seguenti categorie di prodotti, poiché alcuni prodotti di queste categorie, conformemente all'indagine di mercato effettuata, hanno prezzi vistosamente eccessivi, in particolare rispetto a quelli adottati in Germania e in Austria: stimolatori cardiaci (*pacemaker*), elettrodi per stimolatori cardiaci (*leads*), cotili d'anca e ginocchia artificiali. Nei casi in cui vengono constatati rialzi eccessivi dei prezzi, gli ospedali dovrebbero intavolare con il fornitore nuove trattative inerenti ai prezzi e all'occorrenza esaminare l'opportunità di rivolgersi a offerenti alternativi.**

Dal confronto tra i prezzi dei vari Paesi sono emersi i più importanti rialzi di prezzo dei dispositivi da impiantare provenienti dalle categorie di prodotti summenzionate. Per questo motivo la Sorveglianza dei prezzi raccomanda agli ospedali di esaminare in modo particolarmente critico i prezzi al momento dell'acquisto di dispositivi da impiantare appartenenti a una di queste categorie. Se un ospedale constata, al momento dell'acquisto di un tale dispositivo, rialzi eccessivi del prezzo, esso dovrebbe intavolare con il fornitore nuove trattative inerenti ai prezzi e, all'occorrenza, esaminare l'opportunità di rivolgersi a offerenti alternativi. A tale proposito si dovrebbe sempre insistere su una determinazione del prezzo netto (vale a dire il prezzo "pulito" del prodotto, separato da altri pacchetti di prestazioni e di servizi). (Si veda Proposta n. 1)

#### **Proposta n. 5: Integrazione dei dispositivi da impiantare negli importi forfetari**

**La Sorveglianza dei prezzi raccomanda di integrare i dispositivi da impiantare negli importi forfetari basati sulle diagnosi (DRG): ciò significa che non occorre prevedere un indennizzo separato per i dispositivi da impiantare. Mediante una simile impostazione del sistema di indennizzo, l'acquisto dei dispositivi da impiantare come pure le altre forniture mediche devono essere integrati nella gestione dei costi degli ospedali. Di conseguenza le direzioni degli ospedali e i medici vengono assoggettati al principio secondo cui occorre acquistare i dispositivi da impiantare a prezzi il più possibile convenienti. Sono senz'altro possibili anche eccezioni in casi nei quali, in base a indizi medici e a motivi validi, si rende necessario l'acquisto di altri prodotti più cari.**

La Sorveglianza dei prezzi ritiene che la nuova struttura tariffale unitaria, che verrà introdotta nel quadro del nuovo finanziamento ospedaliero, non dovrebbe prevedere un indennizzo separato per i dispositivi da impiantare, allo scopo di creare per gli ospedali un incentivo che li induca ad acquistare i dispositivi da impiantare a prezzi il più possibile convenienti. Grazie a ciò anche i costi a carico dell'assicurazione sociale contro le malattie potrebbero essere frenati. I dispositivi da impiantare costituiscono una tecnologia ormai avanzata e collaudata. La loro fabbricazione e la rispettiva applicazione hanno superato da parecchio tempo la fase pilota e hanno ormai assunto un carattere di routine. Per questo motivo, in futuro, una fatturazione separata al di fuori degli importi forfetari non sarebbe praticamente più comprensibile e giustificabile. In ogni caso è sempre possibile pianificare qualche eccezione, come del resto è previsto in tutto il sistema DRG.

**Sorveglianza dei prezzi, aprile 2008**

Il Sorvegliante dei prezzi:

Rudolf Strahm